

● VILLARFOCCHIARDO ha aderito all'Ato, ma per ora la gestione resta in economia

VILLARFOCCHIARDO ha aderito all'Ato ma non ha ancora concesso l'affidamento del ciclo integrato delle acque, continuando la gestione in economia. Sia l'amministrazione che il gruppo di minoranza sono molto attenti sulla questione e questa nuova legge che vedrebbe l'acqua passare in mano ai privati preoccupa non poco.

«In campagna elettorale avevamo detto che ne avremmo discusso ma le priorità sono state altre e non avevamo ancora affrontato il tema - dichiara il primo cittadino Emilio Chiaberto - La nostra volontà era capire i pro e i contro. Partire senza pregiudizi. Adesso, con queste novità, bisognerà fermarsi un attimo di più perché molti avevano affidato a Smat consapevoli che era pubblica. E' un problema da affrontare certamente a livello di territorio. Da un lato sembra quasi un diktat. Bisogna vedere le ripercussioni delle nuove normative».

«Adesso bisogna vedere come si applica nuova legge per cui dovremo aspettare di conoscere le norme che la regolamentano - dice Mauro Rubella, capogruppo di minoranza - La stragrande maggioranza ha fatto la scelta di affidare a Smat sapendo che era totalmente pubblica e lo ha anche messo nelle delibere. Ora è tutto da ridiscutere. Noi crediamo che sia bene continuare a gestire in economia l'acquedotto o creare un consorzio di Comuni che lo gestiscano ma comunque restare nel pubblico. La quota pubblica del comune altrimenti va a contare più nulla. L'acqua è un bene primario ed è assolutamente incredibile. Non può essere messo in mano a privati che ne fanno speculazione e che sono in grado di determinarne l'erogazione. Il privato se, per esempio, l'allacciamento costa troppo in alcune zone di montagna non lo fa. Come lavora l'Enel adesso. Invece prima era obbligata a portarla dappertutto l'energia elettrica perché il servizio era pubblico». **P.Mein.**